

Educazione umana

La fiaccola di Caino che la guerra ha acceso non è ancora spenta: le sue scintille maledette accendono ancora fiamme d'odio anche nei cuori dei migliori, e noi non avremo il santo orgoglio di poter sotterrare nel passato questa face infame che distrugge quanto di meglio l'uomo ha saputo creare nel mondo del sentimento, del pensiero, delle cose.

Questa santa missione sarà serbata ai nostri figli, a queste creature che sembrano serbino nello sguardo innocente ancora un raggio di quella luce dolce portata dal mondo misterioso da cui di recente vennero.

Essi sono i sacri fiori che ci daranno i frutti dell'avvenire, a noi il compito di non avvelenare con l'alto rovente, velenoso delle nostre passioni questi teneri, preziosi germogli dai quali dipenderà che il domani sia migliore o peggiore dell'oggi, così triste.

E noi avremo cancellate di molto le nostre colpe di fronte al futuro se avremo preparato i nostri bimbi a questo santo avvenire di riparazione che li attende; e questo santo compito è di voi mamme, è di noi maestri. E' un lavoro di tutte le ore, modesto nell'apparenza, delicatissimo e difficile nella sostanza: implica il controllo di ogni nostro pensiero, di ogni nostra parola. Quando voi mamme dite al bimbo che muove i primi passi e che ha urtato contro la tavola facendosi male: — Brutta!, e gli insegnate a colpirla per punirla del dolore che gli ha causato, accendete nel suo cuoricino la prima favilla della vendetta, perchè, pur troppo, il germe dell'odio è latente in tutti i cuori e una minima stilla basta a ravvivarlo; quando voi date al bambino per giocattolo lo schioppetto, il piccolo cannone di stagno, voi cominciate a famigliarizzare il suo animo con quel mostruoso delitto che è la guerra, a farglielo considerare come un fatto naturale; dunque alla bimba date la bambola per abituarla fin da piccola al suo compito di allevare degli uomini, al maschio date il fucile per abituarlo all'idea che egli dovrà poi uccidere quelle creature che le donne metteranno al mondo con pericolo della loro vita, che alleveranno con sacrificio quotidiano di tutto il loro essere...

Tutti si lamentano che il mondo è egoista, pieno d'inganni, eppure la immensa maggioranza delle mamme, dei padri dà, come viatico ai propri figli che lasciano la casa, la scuola per entrare novizi nel mondo, nel gran campo del lavoro questo consiglio: — Sii furbo, fa il tuo interesse, lascia che gli altri s'ingegnino, pensa per te, perchè, quando non ne hai in tasca, nessuno te ne dà. Ognuno semina la mala pianta dell'egoismo senza pensare che esse faranno una vegetazione così spaventosa da soffocare tutti.

Racconta una vecchia leggenda che, mille e mille anni or sono, un contadino si recava ogni giorno al tempio di Giove, il dio che adoravano gli uomini antichi e lo pregava così: — Oh, padre Giove, fa piovere solamente nel mio campo così che esso sia il più bello, oppure, salva dalla tempesta solamente il mio campo e fa che essa si sfoghi solamente nel podere dei miei vicini. Padre Giove volle accontentarlo per dimostrarli praticamente come l'egoismo, alla fine, finisce a rovinare noi stessi: pioggia e sereno a tempo opportuno l'ebbe solamente quel contadino; gli altri, invece, ebbero siccità, oppure inondazioni così che le loro terre si ridussero a vere lande selvagge in mezzo delle quali verdeggiava, come un giardino incantato, il campo di quel contadino. Ben presto avvenne quel che doveva accadere: dalla vegetazione selvaggia del vicinato sortirono milioni di insetti che rovinarono in brevissimo tempo tutta la rigogliosa vegetazione di quel campo fortunato e allora il contadino egoista imparò che il nostro bene non può andare disgiunto da quello degli altri... Questo è il grande segreto della solidarietà umana. Già, molti pensano: è vero, ma d'altra parte è necessario l'egoismo: il mondo è sempre stato diviso in lupi che divorano e in pecore che debbono lasciarsi divorare e noi non vogliamo che le nostre creature si lascino divorare... piuttosto...

È questo lo pensate, lo dite anche voi donne, anche quelle che si dicono, o meglio, si credono religiose e non pensano allora che bestemmia è sulle loro labbra quella frase di una preghiera quotidiana che essa recitava: Venga, o Dio il tuo regno... Ma perchè ripetete quella invocazione a un regno di giustizia, d'amore, se non credete ad una mèta di bontà, se ammettete che il mondo sarà sempre fatto in modo che i migliori debbono soffrire, che la miseria, la guerra non potranno mai scomparire dalla faccia della terra? Il mondo è sempre stato così...

Ebbene, verrà un giorno che non lo sarà più, quando tutti gli uomini di buona volontà si saranno messi insieme per vedersi di cambiarlo.

No, non è sogno, non è utopia, il nostro voto, il passato stesso ce lo insegna. Se ai primi uomini che abitavano il buco scavato nel grosso tronco della quercia secolare, o nella grotta oscura, o nella primitiva capanna impastata di paglia e fango, e rompevano le tenebre paurose della notte con la fiamma fumosa data da un tronco d'albero avessero detto: — Verrà giorno nel quale gli uomini abiteranno case nelle quali entrerà il sole e non la pioggia, al posto di queste misere capanne sorgeranno palazzi di marmo candido come l'alba, e al tocco della mano umana si accenderanno, nel cuore della notte, luci più abbaglianti delle stelle che scintillano nel cielo essi ci avrebbero risposto: — Tu sogni... Se ai primi uomini che trasportavano penosamente sui primi carri trascinati dai buoi, o

sulle malsicure zattere le loro persone e le loro cose, uno avesse detto: — Verrà il giorno nel quale a questo pesante veicolo, a questo infido fascio di legna legate verranno sostituiti veicoli trascinati da mostri d'acciaio che andranno veloci come il vento, verrà il giorno nel quale l'uomo volerà più alto dell'aquila regina dell'aria, oh, quegli uomini avrebbero sorriso come ora noi sorridiamo alle vecchie fiabe che parlano di castelli incantati, di fate dalla bacchetta magica. Perchè non credere che al progresso della scienza seguirà il progresso morale, quello che realmente innalza l'uomo sul mondo dei bruti? Del resto no, non è vero che nessun passo sia stato fatto nella via del progresso civile: voi sapete che una volta il mondo si divideva in padroni e schiavi, i primi potevano disporre senza controllo della vita e della morte di questi ultimi, per i quali non vi era che il lavoro senza tregua. Ebbene ora, invece, i padroni per prolungar l'orario di lavoro e diminuire le paghe ai lavoratori debbono nascondere la loro avidità sotto il manto ipocrita dell'interesse nazionale. Quando la cupidigia della concorrenza commerciale internazionale scatena la guerra caina, per sospingere i popoli bisogna mascherare questi egoismi volgari con santa idealità: libertà dei popoli... distruzione del militarismo... questo perchè nei popoli è entrata la ripugnanza

per la strage, nella mente degli uomini comincia a far capolino un nuovo principio: la vita umana è sacra, non si deve gettarla nell'infame fornace dell'odio, si deve serbarla per le lotte sante della civiltà che si combattono nei laboratori scientifici dove l'uomo arrischia la vita ogni momento a contatto con mille sostanze micidiali o per strappare alla scienza quei segreti che fanno più sicura la vita, più comoda l'esistenza: la vita si deve arrischiare solo nelle officine dove le macchine giganti, che il genio umano ha creato, il fluido elettrico che la scienza ha rapito al cielo, minacciano ad ogni istante l'esistenza umana.

Sante battaglie queste che non seminano la miseria e la morte caina, che non scagliano l'uomo contro l'uomo ma che arricchiscono tutto il mondo, che affratellano tutte le razze umane, che rendono i cuori più buoni, che raffinano i costumi, elevano le menti.

Sicuri segni questi che presagiscono un avvenire migliore del presente: la vita umana non è una via monotona interminabile che si perde in un orizzonte grigio chiuso da nebbie sonnolenti, o da nubi nere pregne di tempesta, non è la leggendaria scala di Giacobbe che poggia, è vero, sul fango, ma confonde la cima nell'azzurro, fra i fulgori delle stelle.

A voi, o madri, o padri, il compito di costruire questa scala radiosa del progresso umano: la scienza ne dà le pietre costruttive, la bontà il cemento che le unisce, le salda insieme.

Giuseppina Moro Landoni.

Lavoratrici, aiutiamo i bambini della Russia!

Il terzo Congresso del « Soccorso Operaio Internazionale » ha stabilito di lanciare agli operai di tutto il mondo l'appello di correre in aiuto delle centinaia e centinaia di migliaia di bambini che la guerra, la fame, la perdita dei genitori hanno reso in condizioni disperate. Molti di questi bambini, figli di contadini e di operai, hanno perduto i genitori caduti nella guerra a cui l'imperialismo d'occidente ha costretto la Russia. Molti di questi bimbi sono figli di rivoluzionari che hanno dato la loro vita per la salvezza della repubblica dei Soviet. Tutti poi hanno sofferto le terribili conseguenze del blocco economico e della carestia. Questi bimbi sono nel più vero senso della parola i figli dei lavoratori di tutto il mondo, i figli della Internazionale! Poichè, essi hanno sofferto non soltanto per la lotta della Russia contro il resto del mondo nemico, ma anche per la lotta tra gli operai e contadini contro il capitalismo dominatore. La lotta dei lavoratori russi era anche la vostra lotta e per ciò a voi spetta, lavoratori di tutti i paesi, di provvedere all'avvenire dei bimbi russi!

Fu questo appunto l'ordine di idee che animava i delegati della terza Conferenza di Berlino, quando approvavano la risoluzione che assumeva per conto del « Soccorso Operaio Internazionale » di raccogliere, vestire, nutrire almeno 20.000 bimbi della Russia dei Soviet, e quindi di ricoverarli in speciali « Case di fanciulli » ciascuna delle quali in media dovrebbe contenerne un migliaio. Il Comitato operaio di soccorso, su più modeste basi, ha già fatto qualcosa in Russia in questo senso: per esempio in Celiabinsk funziona già da vario tempo la casa dei bimbi « Carlo Liebknecht-Rosa Luxemburg » al cui sostentamento hanno provveduto i lavoratori della Germania e dell'Olanda.

Ma l'aiuto ai bimbi deve oggi assumere una più vasta portata. Oggi che il « Comitato del Soccorso Operaio Internazionale » è portato sul terreno dell'aiuto economico la sua azione a favore degli affamati, indipendentemente dalla organizzazione del servizio di pacchetti di viveri per i lavoratori russi, possiamo dire che l'unica forma dell'aiuto diretto contro la fame consiste in questo aiuto ai fanciulli. Anzi questo aiuto sarà l'unico per il quale si inizieranno tra i lavoratori sottoscrizioni di soccorso e raccolte di vestiario, biancheria ed altri oggetti di prima necessità.

Oltre a queste raccolte che serviranno specialmente per l'impianto delle Case

dei bimbi, si è pensato ad introdurre il sistema delle « adozioni » che del resto ha già ottenuto un grande successo fin dai primi tentativi e che ora si tratta di allargare su più vasta scala.

In concordanza con questo piano singoli lavoratori o gruppi di lavoratori dovrebbero assumere l'impegno di provvedere al mantenimento di un bimbo ricoverato nelle nostre case dei fanciulli in Russia. Possono essere padri: Sindacati, Cooperative, Organizzazioni femminili e giovanili, Circoli ed Associazioni di ogni specie, (di officina, di M. S., di Sport, ecc.). Nell'assumere questa qualità essi debbono pagare all'inizio la somma di 5 dollari circa, occorrenti per le spese di impianto, e poscia regolarmente la somma di 2 dollari mensili per ogni bimbo adottato, occorrenti per il suo mantenimento (vitto, e spese varie). Attraverso allo scambio di fotografie e lettere, i bimbi adottati ed i genitori di adozione possono scambievolmente conoscersi e tenersi in corrispondenza: questa possibilità concorre enormemente a sviluppare da un lato i buoni ed affettuosi legami tra il fanciullo aiutato e chi esercita l'atto generoso del soccorso e della solidarietà operaia, e dall'altro la ulteriore pratica estensione dell'adozione di numerosi bimbi e dell'aiuto alla Russia proletaria.

L'impegno assunto dal « Comitato di Soccorso operaio internazionale » di provvedere per 20.000 bambini, deve essere diviso tra i vari Comitati Nazionali in proporzione della loro capacità economica. Ogni Comitato Nazionale dovrà quindi stabilire un suo conto speciale determinando il numero di bambini che crede possano essere adottati nel proprio paese, e per i quali deve essere realizzato l'ammontare necessario, e cioè: all'inizio il versamento della somma stabilita per le spese straordinarie dell'impianto, e poscia la somma stabilita per ogni mese di normale mantenimento.

Occorre la più grande energia dei singoli Comitati Nazionali di soccorso per potere raggiungere il più lieto successo nell'aiuto dei bimbi. Occorre specialmente allargare la sfera delle categorie di contribuenti, cercando di guadagnarvi tutta la classe lavoratrice ed anche qualche categoria della borghesia. Occorre fare ricorso ad ogni forma di propaganda scritta ed orale per riuscire a rendere più popolare che possibile la nostra campagna a favore dei bambini russi.

Il Comitato Centrale del « Soccorso Operaio Internazionale » di Berlino ha già pronte varie films che mostrano le

« Case dei bimbi » del nostro Comitato ed i fanciulli ivi ricoverati, il loro lavoro ed i loro giochi! Anche numerosi opuscoli sono a disposizione dei Comitati Nazionali e locali. I quali non perderanno tempo per organizzare assemblee, comizi, speciali spettacoli popolari, conferenze, e simili iniziative che più siano adatte a raggiungere lo scopo prefisso.

In ogni paese e organizzazioni femminili, quelle della gioventù e quelle infantili debbono avere uno speciale interesse per questa alta opera di solidarietà e di civiltà.

« L'avvenire dei lavoratori di tutto il mondo dipende dall'avvenire della Russia dei Soviet! L'avvenire della Russia dei Soviet dipende dai suoi bimbi! ».

NOTIZIARIO

Congresso della Lega sindacale delle donne d'America

Dal 5 al 10 giugno ebbe luogo a Chicago il Congresso della « National Women's Trade Union League ».

Venne presa una risoluzione contro la guerra, un'altra perchè sia stabilita con apposite leggi la completa eguaglianza delle donne dal punto di vista economico, politico e civile.

Il Congresso si pronunciò pure favorevolmente all'assicurazione contro la disoccupazione, per l'istituzione di un Ufficio nazionale di collocamento, contro l'ammissione agli operai e operaie inferiori ai 16 anni, per la nazionalizzazione delle miniere, per l'amnistia ai prigionieri politici, per la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia del cui Governo — al pari di quello del Messico — chiede il riconoscimento ufficiale.

Una risoluzione che sollevò molto interesse e larghi commenti nella stampa fu quella che domanda al Congresso di America di accordare i fondi per esperimentare una inchiesta sul valore economico del lavoro della donna maritata.

Organizzazione dell'insegnamento dell'economia domestica in Francia

Il sottosegretario di Stato per l'insegnamento tecnico, signor Gastone Vidal, si è impegnato formalmente a organizzare in Francia l'insegnamento dell'economia domestica e la lettera che M. Vidal indirizza al direttore dell'insegnamento tecnico è tutto un programma. Egli, dopo aver riportato i risultati ottenuti nell'organizzazione del tirocinio nei mestieri maschili, dichiara la ferma volontà a proseguire un'azione analoga per le professioni femminili ma non solo per il lavoro di moda e di cucito, ma soprattutto per organizzare veramente bene l'insegnamento « menager ».

Il lavoro che la donna deve nella casa, il lavoro della cucina, del bucato, l'igiene e l'educazione della prima infanzia sono altrettanti rami di un'istruzione professionale femminile importantissima e utilissima: bisogna mettere in rilievo l'importanza dell'insegnamento « menager », mostrare alle ragazze i vantaggi che esso può dare e le conseguenze sociali, che può produrre l'insegnamento di economia domestica razionale che penetri nelle masse lavoratrici femminili.

Agitazione negli Stati Uniti

contro il lavoro dei fanciulli

La sentenza emessa dalla « Supreme Court » degli Stati Uniti, la quale dichiarava incompetenti le autorità federali ad intervenire in questioni riguardanti le condizioni di lavoro fatte ai minorenni nei vari Stati, ha suscitato una notevole agitazione nell'ambiente delle organizzazioni operaie che hanno costituito una « Commissione permanente per l'abolizione del lavoro dei fanciulli ». Questa Commissione ha raccolto dati e testimonianze che ha presentato ad una Commissione del Congresso che sta esaminando una proposta di emendamento alla Costituzione che vieterebbe il lavoro dei fanciulli.

Congresso della protezione dell'infanzia nel Brasile

Il terzo Congresso pan-americano della protezione dell'infanzia avrà luogo a Rio-Janeiro dal 27 agosto al 5 settembre.

Leggete e diffondete
“CUORE”,

PAGINE UMANE

L'eroe

Egli verrà: l'attendo. Nella luce astrale ove girano i mondi per l'eternità, ove visto sorgere la sua bellezza. E' stupendo di gioventù e di forza. Ha la grazia d'un veliero ove gli uccelli sperduti trovano un appoggio. I suoi occhi brillano per aver visto le stelle, ma si fanno scuri talvolta guardando gli uomini. Il suo gesto è triste come le onde notturne del mare. E' dalla sua fronte carica di un sogno taciturno sale una vertigine strana di vivere o di morire.

La sua voce vibrante sveglia i cuori stanchi e li riconduce all'ideale dimenticato.

Quando egli passa, le folle sentono tremare i loro cuori egoisti; gli uomini si fanno pensosi e le donne un po' tristi sognano la dolcezza di baci impossibili.

Forte della santa missione affidata alle sue mani egli andrà a seminare il fiore misterioso del suo sogno per profumare domani il nostro cammino.

Egli morrà insanguinato. Perchè, secondo una legge occulta, per imporre il suo verbo al mondo, l'Eroe deve cingere intorno alla fronte la corona degli insulti e abbandonare il suo corpo al piombo dei carnefici.

Oh, non sarò io questo giovane Eroe, l'Eroe che tanto ho sognato di essere, perchè ho morso con avidità le dolci uve della vita, e passante curioso non ho saputo chiudere l'orecchio ai canti delle sirene.

Ma in te, o mio giovane fratello, o pallido Eroe, io scorgo la bellezza della tua fronte e vedo sorgere la tua figura augusta sull'orizzonte dorato dell'avvenire.

Ed io seguirò i tuoi fermi passi sul tuo sentiero d'angoscia e giunta l'ora, con te, presso il tuo fianco ferito, verrò a morire anch'io, perchè la luce dal tuo gesto splenda più pura su questo pianeta buio ove discese il tuo corpo divino.

VICTOR-EMILE MICHELET.

Sia la pace

I buoni, il nival seme della pace spargano, ove l'immane odio divora l'umane genti; e benigna e verace, splenda sul mondo la divina aurora.

Sia pace infine! E col lavor fecondo — uniti nella gioia e nel dolore — opereremo a rinnovare il mondo, legati in sacro vincolo d'amore.

E all'avvenire, fieri, incontro andremo, seteni e forti, incliti e pezzenti, prendendoci per mano, se vorremo.

E infine splenderà la santa face, dai raggi immacolati, iridescenti; biando vessillo d'ogni umana pace!

NICOLA D'ANIELLO.

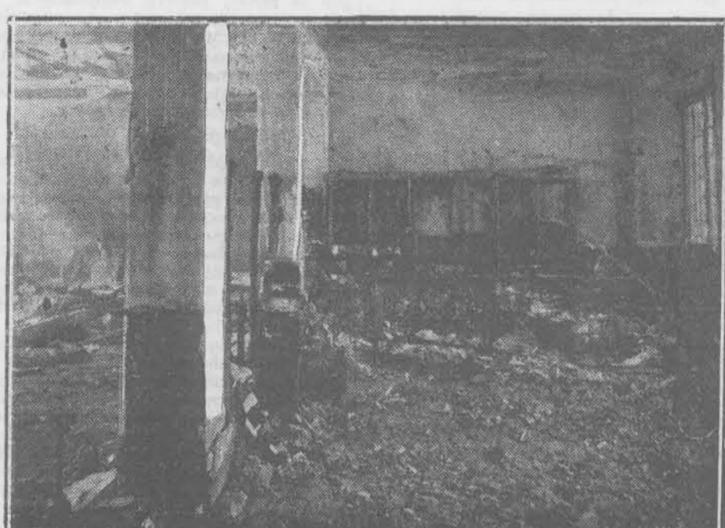
Voci dalle officine e dai campi

Romilda questa volta è costretta a tacere per lasciar posto alle corrispondenze.

Riprenderà nel prossimo numero. Intanto ringrazia di tutto cuore le lettrici che inviarono per il suo tramite, al giornale, espressioni d'affetto e di devozione nelle tragiche giornate che così duramente colpirono la nostra fede immortale e indistruttibile.



La libreria (in fondo le due vetrine di via Settala).



Il salone principale dell'amministrazione.